

**Thriller** Cosimo Risi racconta le avventure di un investigatore privato palestinese (Europa Edizioni)

# Missione in Medio Oriente sulle tracce dei Rotoli «sacri»

di **Giancristiano Desiderio**

«Sono un maniaco della bellezza, e tu sei bella». È una delle scene in cui Issa bin Ahmed un po' cede al fascino femminile e un po' ricorre ai talenti del mestiere per procurarsi la compagnia di una bella donna e lenire la solitudine che si porta dentro, ma anche per avere una copertura e muoversi con maggior disinvoltura a Parigi, a Roma, a Gerusalemme.

Issa è un investigatore privato che è uscito dalla penna o, meglio, dal computer di Cosimo Risi che, da diplomatico di carriera, ha vissuto a lungo tra Europa e Medio Oriente e in quei luoghi di confine, fisico e culturale, che sono i veri protagonisti del suo primo romanzo: *Are you Going to al-Quds? Intrigo in Terra Santa* (Europa Edizioni). Lui stesso è un confine vivente: arabo-palestinese, un passato da guardia di frontiera, un lutto che gli tormenta il petto per la perdita di Norah, corre per le strade di Tel Aviv ed è su la corniche verso Jaffa mentre è fermato da due Sabra israeliani che interrompono il suo jogging a ritmo di jazz e lo conducono al cospetto di Il Vecchio, sua antica conoscenza e soprattutto suo mentore fin dai tempi dell'addestramento militare.

Poche chiacchiere, colloquio sbrigativo. A Bruxelles un armatore cipriota (e statunitense) è stato fatto fuori ma, ciò che più conta, sono spariti dalla sua cassaforte i preziosi reperti archeologici: i frammenti dei Rotoli di Qumran che hanno un interesse nazio-



Greta Pllana, *More points of view* (2019), in mostra a Pavia per Visions 23

nale. Inizia così, in modo fulminante come un colpo di pistola a freddo, un giallo che potrebbe anche non avere soluzione. Perché, infatti, i frammenti dei Rotoli, che mancano come le tessere di mosaico, rivestono un interesse nazionale? Perché decifrando quelle «sacre scritture» si potrebbe, addirittura, riscrivere la storia delle religioni monoteiste che, se ci si

riflette un poco, sono con la cultura greca e con la cultura romana, la radice di quella condizione umana e occidentale che chiamiamo storia.

È da qui che inizia proprio una storia che è un intrigo internazionale il cui protagonista è, però, un uomo solo: Issa bin Ahmed che è il Philip Marlowe di Cosimo Risi che non nasconde la sua ammirazione per il grande scrittore e

sceneggiatore americano Raymond Thornton Chandler che compare nel testo con la frase posta in epigrafe, come a voler dare al lettore una dritta e a lui, Chandler, rivolgersi con un saluto.

Il personaggio delineato da Cosimo Risi sembra proprio ispirarsi al protagonista de *Il grande sonno*: Issa, come Marlowe, è un investigatore aspro, rude, duro ma onesto, agisce con giudizio e, soprattutto, è tormentato. Il realismo, la descrizione accurata, il dialogo diretto sono i connotati del romanzo in cui Issa non è un eroe senza macchia e senza peccato ma un uomo contemporaneo, fragile e forte insieme, con un cuore gonfio di rimpianti e malinconico.

Da quel che è dato capire, Cosimo Risi ha nel cassetto o nell'archivio del computer altre storie con il suo investigatore che ascolta la musica jazz di Pat Metheny che ispira il titolo del noir: *Stai andando alla Città Santa?* Quando Issa entra a far parte del reparto della guardia di frontiera, Il Vecchio gli dice: «Sarai incaricato di missioni speciali oltre al normale servizio da guardia di frontiera». Le missioni speciali sono imprecise ma Issa può supporre che gli verranno impartiti ordini «da eseguire e basta», costi quel che costi, «ne andrà delle credenziali da cittadino». Così nasce il Cacciatore che diventerà investigatore conducendo un'indagine che lo porterà in un convento davanti alla Spianata delle Moschee, dove tra suore, inganni e omicidi, sembra indagare sul mistero stesso del cuore umano. Come Marlowe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA